

# I nuovi talenti di domani



AZZURRA

Da quattro anni, con il progetto dei Centri Federali Territoriali, Figc ed Eni stanno cercando di creare un'identità calcistica ed etica nei giocatori del futuro, seguendoli dall'inizio del loro percorso sportivo.

E se il campetto dietro casa fosse gestito direttamente dalla più grande istituzione del calcio? Non è utopia, almeno non del tutto: dal 2015, attraverso il progetto dei Centri Federali Territoriali e il programma di sviluppo territoriale – di cui Eni è partner ufficiale –, la Figc sta cercando di affermare un modello di controllo e indirizzamento del talento calcistico, in tutte le zone d'Italia e fin dal primo istante in cui un giovane atleta inizia a calcare il campo da gioco. Partendo da metodologie di allenamento condivise, la Federazione investe così sulla penetrazione all'interno del Paese, sullo scouting per i ragazzi dai 5 ai 15 anni, in pratica scommette su se stessa, sul futuro del movimento maschile e femminile. L'altro punto centrale del progetto riguarda la funzione del calcio come strumento di socialità, formazione ed educazione civica, come luogo di mediazione nel rapporto triangolare tra le istituzioni, le famiglie dei giocatori e le società private: la Figc vuole creare un'identità che non sia solo tecnica, che non riguardi solo il gioco, ma che sia anche etica e comportamentale. In questo nuovo numero di Azzurra, il progetto editoriale di *Undici* in collaborazione con Eni, abbiamo raccontato i Centri Federali Territoriali partendo da Viggiano, in provincia di Potenza. Da qui, dalla Basilicata, abbiamo provato a restituire i significati di un progetto che inizia in campo ma in realtà punta a ispirare il gioco e la vita di tutti i calciatori del futuro, vuole influenzare i tratti di una comunità che, partendo dal basso, da una visione forte e condivisa, basata su valori positivi, possa continuare a crescere.



AZZURRA



AZZURRA

## Dove si costruisce il vivaio in Italia

Il programma dei Centri Federali Territoriali, inaugurato nel 2015 in tutto il Paese, punta a creare un'identità tecnica moderna, condivisa.

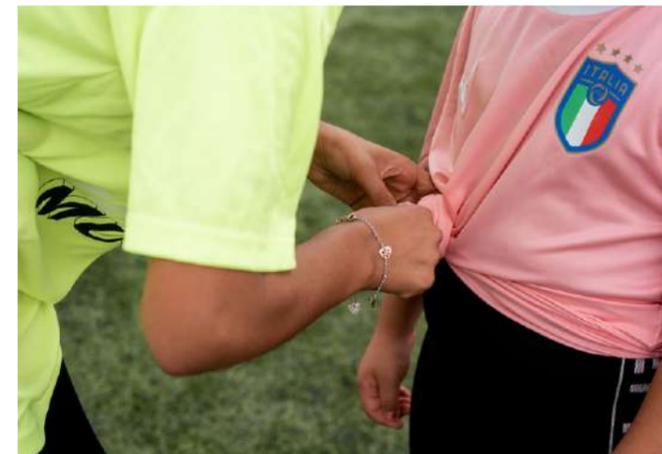


Foto di Marco Donghia

Qual è la strategia migliore per rintracciare e costruire il talento calcistico? O meglio: può esistere un programma che permetta di rendere sistematiche l'individuazione e la crescita dei giovani più promettenti? In Europa, nel corso degli anni, sono stati ideati e attuati modelli diversi per approccio ed esecuzione: le federazioni di Francia e Belgio, per esempio, hanno creato dei percorsi integrati di scouting e formazione che esaltano le qualità individuali dei ragazzi, mentre quelle di Spagna, Germania e Inghilterra sono partite da presupposti dif-





Nella stagione 2019/20 sarà avviata l'attività delle Aree di Sviluppo Territoriale: la fase pilota partirà nella provincia di Lecce

un percorso più ampio che, attraverso l'interazione tra tutte le componenti promuove la cultura sportiva finalizzata all'educazione, la costruzione di un rapporto di collaborazione con le società sportive affiliate alla Figc e lo sviluppo del calcio femminile. Dal punto di vista pratico, il progetto si articola in circa 1600 allenamenti nei Centri Federali Territoriali, 1500 eventi per le Scuole Calcio del Territorio, almeno 150 giornate open day, 5mila ore di allenamento e 3mila ore complessive di formazione per i tecnici del territorio, attraverso lezioni frontali, workshop, newsletter. I Centri Federali Territoriali non sono pertanto solo delle strutture, ma rappresentano soprattutto una metodologia che la Figc intende diffondere ovunque sul proprio territorio. Il Programma di Sviluppo Territoriale, di cui Eni è partner ufficiale, attualmente si avvale di 50 Centri Federali dislocati in maniera capillare in tutto il territorio italiano: la regione con il maggior nu-





mero di strutture è la Lombardia (6), seguita dal Lazio e dall'Emilia Romagna (4), dalla Sicilia, la Puglia, il Veneto, il Piemonte, la Calabria e la Toscana (3).

Nell'ottica di una evoluzione del programma e di una sua maggiore diffusione, dalla stagione 2019/20, la Federazione, attraverso il proprio Settore Giovanile e Scolastico, avvierà, partendo con una fase pilota dalla provincia di Lecce, la costituzione di vere e proprie Aree di Sviluppo Territoriale che prevedono la presenza costante dei tecnici federali presso le Scuole Calcio Elite che costituiranno i primi veri destinatari di una strategia di sviluppo rinnovata e mirata ad un'azione sempre più capillare sul territorio. Questo nuovo percorso, oltre a monitorare un numero maggiore di giovani calciatori e calciatrici, coinvolgerà in modo ancora più diretto e secondo i principi del "reality based learning" i tecnici e dirigenti del territorio, con l'obiettivo di trasferire i presupposti della metodologia di lavoro all'interno di ogni società. Un programma che, a partire dalla prossima stagione sportiva, verrà ulteriormente ampliato e allargato all'intero territorio nazionale, investendo le 650 Scuole Calcio Elite presenti nel nostro Paese.



## Freed by Football: calcio e rieducazione

La nuova iniziativa della Figc, organizzata in collaborazione con il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, utilizza lo sport come vettore di socialità e reinserimento

Lo sport come rieducazione, lo sport come evasione, lo sport come cantiere per valori in costruzione, lo sport come crescita e formazione, e così via: come si concretizzano poi, davvero, queste formule così diffuse da diventare comuni? Una delle declinazioni migliori a cui possiamo assistere in Italia è il progetto Freed by Football, una recente iniziativa promossa da Figc.

Presentato nei primi mesi del 2019 e realizzato in collaborazione con il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, Freed by Football è un progetto rivolto ai giovani sottoposti all'istituto della messa alla prova, a minori stranieri non accompagnati e a minori cresciuti in famiglie mafiose o in contesti di deprivazione socio-familiari. Al centro del programma educativo, semplicemente: il calcio come strumento di socialità.

Il primo vero e proprio "raduno" dei ragazzi – 23 partecipanti di età compresa tra i 12 e i 18 anni – si è tenuto nel febbraio 2019 presso il Centro Sportivo Sant'Agata di Reggio Calabria. Nello staff, oltre al personale sportivo, volontari qualificati come giuristi, psicologi ed educatori, e la coordinazione di Claudio Romeo, ideatore e referente del progetto per il Tribunale del capoluogo calabrese.

Le prime partite amichevoli, per rimanere al lato più esclusivamente competitivo, sono andate bene: la prima vittoria contro la rappresentativa dei Magistrati del Comune reggino il 18 marzo, un altro successo – un rotondo 7-2 – contro la squadra degli Operatori Sociali di Reggio Calabria. Il terzo tassello, a maggio: la terza vittoria contro la Scuola Allievi dei Carabinieri.

L'attività di Freed by Football è proseguita anche dopo l'estate: il 26 settembre, presso il Centro Sportivo Reggio Village di Reggio Calabria, si è giocato un triangolare con la squadra di Freed by Football, Rappresentativa Magistratura e Forze dell'Ordine locali e la Rappresentativa Università Mediterranea di Reggio Calabria e Istituti Scolastici cittadini.

# Eni e la Basilicata, un legame duraturo

Eni ha confermato il proprio impegno a fianco del movimento dilettantistico e giovanile lucano con il rinnovo del progetto "Il nostro calcio con Eni". Un modo per diffondere una corretta cultura sportiva e i valori di fair play e integrazione da sempre legati a Eni.

Celebrare i valori dello sport, del fair play e della solidarietà: la Festa del calcio lucano, tenutasi a Tito Scalo, Potenza, ha rinsaldato la forza di questi temi. È stata l'occasione anche per un annuncio molto importante: il rinnovo dell'accordo, fino a dicembre 2020, tra Lnd Basilicata ed Eni per il progetto "Il nostro calcio con Eni", che si propone di diffondere la pratica sportiva nella regione lucana. «È un accordo che ci inorgoglisce», ha detto il Presidente del Comitato Regionale Basilicata Piero Rinaldi. «È la conferma di un'ottima collaborazione che si rafforza nel tempo. Un rapporto che, come è già successo nel recente passato, supporterà nella nostra regione lo sviluppo del calcio dilettantistico, in particolare, quello giovanile». Walter Rizzi, Responsabile coordinamento progetti Eni Val d'Agri, ha espresso la propria soddisfazione per il rinnovo dell'accordo, che una volta di più vede Eni in prima linea nello sviluppo e diffusione di una cultura sportiva: «Si tratta di un segno concreto del nostro continuo impegno a favore dei progetti di crescita, educazione e formazione per i giovani della regione. Eni crede fortemente e sostiene i valori dello sport, come il rispetto, l'integrazione, la lealtà e lo spirito di squadra, quei valori importanti che proprio durante la Festa del calcio lucano vengono riconosciuti e premiati».

All'evento sono intervenuti ospiti di spicco dello sport lucano e non, tra cui il presidente del Coni regionale Leopoldo Desiderio, il presidente della Lnd e vice presidente vicario della Figc Cosimo Sibilia, la consigliera federale Maria Rita Acciardi, il responsabile Dipartimento Serie D Lnd Luigi Barbiero, l'assessore allo sport del comune di Potenza Patrizia Guma e Franco Selvaggi, che ha fatto parte della squadra campione del mondo in Spagna 1982. La manifestazione ha visto anche la consegna di dieci borse di studio ai tesserati partecipanti al Torneo di "Quarta categoria", che ha coniugato calcio e disabilità, e altre dieci borse di studio a tesserate partecipanti al campionato femminile di calcio a 11 e calcio a 5 nella passata stagione. Altre quaranta sono andate, invece, ai giovani tesserati che hanno saputo conciliare al meglio l'impegno sportivo e lo studio.

## 2020

Il rinnovo dell'accordo tra Lnd Basilicata ed Eni durerà fino al 2020

## 9.809

I calciatori, tra dilettanti e Settore giovanile e scolastico, tesserati in Basilicata nella stagione 2017/18

L'edizione 2019 della Festa del calcio lucano si è svolta sabato 5 ottobre e ha rinsaldato il legame di collaborazione tra la Lega Nazionale Dilettanti Basilicata ed Eni

